

economici del contratto nazionale

me ha detto la giunta. Edare assicurazione sul fatto che la forbice esistente

tra le retribuzione dei regionali e dei dipendenti Enti locali, che è stata fortemente ridotta, non si riallargherà". "Credo che una volta risolti questi tre punti, saremo al punto di non ritorno. E forse proprio per questo chi non vuole il contratto unico e il decentramento cercherà di utilizzare in questo senso quanto detto dalla Corte, che ha fatto semplicemente il suo lavoro", conclude Baldassi. Un lungo comunicato arriva dalla segreteria regionale Usr e Fps Cisl. "La Corte dei conti va rassicurata sul fatto che la politica dei redditi della nostra Regione è allineata a quella nazionale, ma è illusorio pensare che una riforma di tale portata possa essere soddisfatta entro pochi mesi, visto il tortuoso iter della "bozza Beltrame". Prioritario, dunque, stabilire tempi certi e credibili, non meno di sei mesi", recita il testo. "Nell'attesa di chiudere il contratto con l'avallo della corte, la Cisl è disponibile a valutare proposte, concrete e responsabili delle controparti, a patto però di non toccare l'accordo già stipulato". "E' doveroso dare una boccata d'ossigeno per i 14 mila lavoratori coinvolti nella complessa vicenda del comparto unico, e per questo siamo disponibili a firmare anche immediatamente un accordo quadro di principi sulla mobilità del personale, sempre avendo ben presente quanto stabilito dalla legge 13: per usare le parole della Corte dei conti, regole uniche e certe per tutti i dipendenti", conclude la nota. "All'assessore Pecol Cominotto chiediamo infine quale primo atto di dare una risposta conclusiva al contratto 98-2001 dei regionali, ancora aperto".

Luciano Santin

# L'accordo dei regionali per il 2001 non rinnovato mantiene il divario di stipendi

## Hack: serve il referendum per la procreazione assistita

**TRIESTE.** «Una legge liberticida e antiscientifica che riporta la società italiana ai tempi di Galileo»: così l'astrofisica Margherita Hack ha definito la legge sulla procreazione assistita, intervenendo a un incontro organizzato a Trieste dal Comitato referendario regionale del Friuli-VG per l'abrogazione integrale del provvedimento legislativo. «Con questa legge - ha affermato Hack - si ritorna ai tempi di Galileo, quando si rischiava la tortura, perchè doveva essere il sole a girare attorno alla terra e non viceversa. Ma questa legge - ha aggiunto - fa ancora più male, perchè introduce norme così restrittive da incidere sulla salute fisica e mentale della gente, ed è ancora più grave, perchè va a penalizzare le classi meno abbienti». Con un appello alla parte laica della società italiana, Margherita Hack si è unita ai promotori del referendum per chiedere l'arresto di una legge che

ha più volte definito «clericale». Secondo l'astrofisica, la legge sulla procreazione assistita «viola gravemente la libertà dei singoli cittadini e, in particolare, delle donne che vorrebbero avere un figlio e non possono farlo per via naturale, come solo in uno Stato totalitario potrebbe avvenire». Hack ha infine stigmatizzato «gli ostacoli posti dalla legge alla ricerca scientifica sulle cellule staminali degli embrioni che - ha spiegato - possono permettere di guarire malattie terribili come l'Alzheimer e la sclerosi a placche». Durante l'incontro, è stato presentato il Comitato regionale congiunto per la mobilitazione della raccolta di firme sul referendum integralmente abrogativo e sui quesiti parziali. «Siamo agli sgoccioli - ha affermato Christina Sponza - le firme dovranno essere raccolte entro il prossimo mese di settembre, per evitare che si vada a votare soltanto nel 2007».

**UDINE.** Prima di dare avvio al tavolo unico, la Regione deve provvedere alla chiusura del contratto di lavoro dei suoi 3 mila dipendenti, scaduto nel 2001 (ma risalente addirittura al 1998 per la parte normativa), per allinearli, anche in via temporale, a quello degli Enti locali, che arriva al 2003 dopo il recente rinnovo (anche se bocciato dalla Corte dei Conti). Questo chiedono le organizzazioni sindacali, in risposta all'incontro di venerdì tra l'assessore Iacop e gli esponenti di parte datoriale.

Però l'Organo di controllo ammonisce: onde evitare continue rincorse salariali, con ulteriore allargamento della forbice tra le due aree, che inciderebbe sui costi della perequazione, gli aumenti "dell'area con la retribuzione maggiore" (ovvero i regionali) devono essere contenuti entro i limiti del tasso d'inflazione programmata. Solo quando i rispettivi contratti saranno comparabili in termini omogenei sarà possibile valutare le distanze ancora intercorrenti tra i trattamenti economici e concordare le modalità per coprire, con l'ultima tornata utile, quella afferente il biennio 2004-2005, l'eventuale gap residuale, al fine di conseguire, con il primo gennaio 2006, il comparto unico.

A quanto ammonta, attualmente, la differenza tra la bu-

sta paga del dipendente regionale e quella del lavoratore provinciale e comunale? Alla luce della situazione esistente (regionali con il contratto scaduto a fine 2001, Enti locali con contratto aggiornato al 2003, diversità di componenti retributive) è difficile esprimere un giudizio sul percorso fatto e su quanto cammino resti da percorrere per arrivare, entro il 2005, alla unificazione dei trattamenti economici e normativi. Per fornire ai lettori un quadro informativo corretto, dopo che in questi ultimi tempi sull'argomento si sono registrate svariate dichiarazioni non sempre di segno univoco, cerchiamo di analizzare (con l'aiuto dell'unita tabella) la situazione retributiva attuale delle due categorie, aggiornata sulla base dei rispettivi contratti di lavoro.



Personale della Regione

ro. (Sono esclusi da queste valutazioni i dirigenti regionali e locali, che godono di autonomo accordo).

Il trattamento economico dei 12.308 dipendenti delle 4 Province e dei 219 Comuni del Friuli Venezia Giulia è quello indicato nella parte sinistra del prospetto che pubblichiamo in questa stessa pagina. La prima colonna indica l'importo delle retribuzioni annuali lorde spettanti (dall'1.1.2003) in relazione alla categoria di appartenenza, partendo dalla più bassa, il commesso, fino a quella più

elevata, il funzionario. (All'interno di ogni categoria vi è poi una progressione di carriera di tipo orizzontale correlata ai profili professionali acquisiti nel tempo). La seconda colonna riporta le stesse remunerazioni maggiorate dell'indennità di perequazione (che varia da 16,61 a 95 euro mensili a testa). Si tratta della prima tranche di 6 milioni di euro che la Regione ha messo a disposizione, quale passo d'avvio per addivenire alla parificazione delle buste paga. Altri 10 milioni sono stati stanziati per il prossimo contratto, quello che, coprendo il biennio 2004-2005, dovrà sancire la raggiunta parità dei trattamenti. La terza colonna evidenzia gli aumenti derivanti dall'applicazione dell'indennità di comparto, ripresa dal contratto nazionale, riconosciuta alle Regioni a statuto ordinario e finalizzata a equiparare i lavoratori di quelle Regioni ai dipendenti dello Stato. E' l'emolumento su cui si sono appuntati i rilievi della Corte, la cui introduzione nella nostra realtà "autonoma" essa giudica "singolare".

Abbondio Bevilacqua

# Da oggi la benzina scontata è meno cara

Migliora l'agevolazione nelle fasce fino a 0,6 centesimi. Rincarà invece il gasolio fino a 2,7 cent

**UDINE.** Rincari da 0,081 a 0,150 euro per litro di gasolio e ribassi da 0,167 a 0,267 euro per litro di benzina verde, da oggi nei distributori di carburante del Friuli-Venezia Giulia, per gli automobilisti residenti in regione: è quanto ha deciso la giunta Illy, in una riunione convocata a Udine per rideterminare il listino prezzi della benzina agevolata a seguito delle variazioni dei prezzi della benzina e del gasolio praticati in Slovenia. Per il gasolio gli aumenti saranno dunque da 2 centesimi e 7 millesimi di euro per la fascia di Trieste (pari a 52 lire) a scalare fino a 1 centesimo e 4 millesimi per la fascia di Pordenone (pari a 26 lire). La benzina verde, invece, diminuirà di 0,6 centesimi per la fascia di Trieste (pari a 12 lire) fino a 0,4 centesimi per la fascia di Pordenone (pari a 8 lire). Va però subito precisato che il pur lieve miglioramento dello sconto della benzina, in Friuli, è in parte eroso dal prezzo praticato alla pom-

pa, a volte più elevato che in altre realtà d'Italia.

Secondo le nuove tariffe di benzina verde, i residenti nella prima fascia comunque godranno di uno sconto maggiorato di 0,267 euro (rispetto all'attuale 0,261), quelli della seconda fascia di 0,253 euro, della terza fascia di 0,234 euro, della quarta fascia di 0,195 e della quinta fascia di 0,167 euro. Gli aumenti di gasolio, invece, sono stati calcolati in 0,150 euro (rispetto all'attuale sconto di 0,177 euro per litro) per la prima fascia, 0,142 euro per la seconda fascia, 0,132 euro per la terza fascia, 0,110 per la quarta fascia, 0,081 euro per la quinta fascia. Le riduzioni rimarranno valide per almeno due mesi, a meno che, nel frattempo, non si verifichino variazioni di mercato tali da comportare una rideterminazione delle riduzioni del prezzo relative alla prima fascia (nella misura dell'otto per cento in più o in meno).

Ma è già «allarme rosso per

## Chiandussi: per gli autotrasportatori l'escalation dei prezzi è insostenibile, intervenga il governo L'Adiconsum: il carico fiscale sale fino a 56 euro

gli operatori del settore dei trasporti: dal primo gennaio 2004 a oggi il prezzo del gasolio alla pompa è aumentato di circa 130 centesimi di euro il litro (circa 250 lire). Occorre intervenire con urgenza». Lo afferma Pierino Chiandussi, presidente di Confartigianato Trasporti regionale, vg facendosi carico della preoccupazione delle imprese artigiane dell'autotrasporto che «da settembre avranno grosse difficoltà a sopravvivere». Secondo Chiandussi non ci sono molte soluzioni se non quella di intervenire, raffreddando, sul prezzo del gasolio attraverso una limitari delle accise, le tasse, altissime, che gravano sui carburanti. Ma questa è solo una delle possibili vie di uscita. «La Confartigianato, infatti, è pronta ad ascoltare nuove

proposte e avanzarne altre in un clima di confronto che sia costruttivo e non foriero di inutili tensioni che potrebbero portare all'esasperazione degli animi. Perdere tempo in schermaglie oratorie, come quelle che sono apparse sui giornali in questi giorni, - aggiunge Chiandussi - portano a sottovalutare e posticipare la risoluzione di un problema che investe una categoria da sempre al servizio di tutti i cittadini». «Il Governo - conclude Chiandussi - deve comprendere che il nostro settore non può in alcun modo rispondere a questi aumenti stretto com'è da mille questioni che soprattutto in Fvg si chiamano concorrenza sleale dei vettori extracomunitari, viabilità e servizi insufficienti ai quali si aggiunge il mancato rispetto

da parte dei committenti delle tariffe concordate dalle parti. Questo incremento del gasolio rischia di dare un nuovo duro colpo al settore».

Aumenta il prezzo della benzina e conseguentemente aumenta anche il carico fiscale per i consumatori: 56 euro in più per chi viaggia su un veicolo alimentato a benzina e 28 euro in più per chi utilizza il gasolio. I dati, riferiti all'utilizzo medio dei mezzi di trasporto, sono stati elaborati e diffusi da Stefania Grava, responsabile commercio e tariffe dell'Adiconsum di Udine. Sottolineando che «sono presenti le condizioni per la riduzione delle accise, riportando il carico fiscale ai livelli dello scorso dicembre», Grava rileva che, confrontando il livello del carico fiscale (accisa e Iva) a dicembre 2003 con quello attuale, risulta che «per ogni litro di benzina sono 3,75 centesimi di euro le tasse che paghiamo di più al fisco e 1,44 centesimi di euro per il gaso-

### I NUOVI SCONTI SUI CARBURANTI IN FRIULI-V.G.

**MIGLIORA LO SCONTO SULLA BENZINA**

FASCIA	IL VECCHIO SCONTO	IL NUOVO SCONTO	DIFFERENZA IN EURO	DIFFERENZA IN LIRE/LITRO	%
1	0,261	0,267	0,006	-12	2,30
2	0,247	0,253	0,006	-12	2,30
3	0,229	0,234	0,005	-10	2,30
4	0,191	0,195	0,004	-8	2,30
5	0,163	0,167	0,004	-8	2,30

**PEGGIORA LO SCONTO SUL GASOLIO**

FASCIA	IL VECCHIO SCONTO	IL NUOVO SCONTO	DIFFERENZA IN EURO	DIFFERENZA IN LIRE/LITRO	%
1	0,177	0,150	-0,027	52	-15,25
2	0,167	0,142	-0,025	49	-15,25
3	0,156	0,132	-0,024	47	-15,25
4	0,130	0,110	-0,020	38	-15,25
5	0,095	0,081	-0,014	-26	-15,25

lio». «Fatti due conti - sottolinea l'esponente di Adiconsum - per una percorrenza media di 17.000 chilometri annui a benzina si rileva un aumento di 187 euro, 56 dei quali dovuti alla

maggiore tassazione. Se, invece, l'auto è un diesel, calcolando una percorrenza di 30.000 chilometri annui, si rileva un aumento su base annua di 172 euro, di cui 28 a favore del fi-

sco». «Per questo - conclude Grava - insistiamo nel dire che sono presenti le condizioni per la riduzione delle accise, riportando il carico fiscale ai livelli dello scorso dicembre».